



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO
PROVINCIA DI BERGAMO

Consiglio Comunale
Resoconto della seduta del 29 ottobre 2012

ORDINE DEL GIORNO

- 1. SURROGAZIONE CONSIGLIERE DIMISSIONARIO SIGNOR FERRARI ANDREA.**
- 2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 27.09.2012.**
- 3. MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. APPROVAZIONE.**
- 4. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.).**
- 5. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.). MODIFICA DELIBERAZIONE C.C. N. 27/2012 DI APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012**
- 6. ALIENAZIONE TERRENI AGRICOLI DI ZANICA – “MAPPALI N. 1239 – 1240 / FOGLIO 9” – APPLICAZIONE ART. 5 REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE**

Il Sindaco comunica che il Consigliere Ferrari ha rassegnato le dimissioni; l'ex consigliere Ferrari chiede di intervenire per un breve saluto

Consigliere Ferrari: Ringrazio la Signora Sindaco. Noti che ho aggiunto Sindaco a Signora per non rischiare il rimbrotto di qualche prefetto. La ringrazio per darmi la possibilità di leggere la lettera che ho inviato il giorno 8 di ottobre, riguardante le mie dimissioni.

‘Il sottoscritto Andrea Ferrari, capogruppo della lista civica Insieme per Azzano Futura, ritenendo naturale, opportuno e doveroso dare la possibilità ad altri componenti della lista stessa, di fare esperienza nel settore della pubblica amministrazione, con la presente ritiene di rassegnare le dimissioni dall’incarico di cui all’oggetto, per permettere un ricambio all’interno della propria lista. Tale decisione nasce anche dalla convinzione che, nonostante la portata limitata dell’incarico ricoperto, se lo spirito che la motiva fosse interpretato e attuato anche ai livelli più alti, sarebbe più facile dar vita al ricambio tanto auspicato da più parti. Chiede che la presa d’atto di quanto sopra avvenga durante il consiglio comunale ecc. Chiede inoltre che la presente venga letta dal sottoscritto che la illustrerà più ampiamente onde evitare di dar luogo a erronee interpretazioni, che possano generare chiacchiere inutili e distorte’.

Questo è il contenuto, che vorrei magari ampliare un po’. Quanto tempo mi dà? Un’oretta? Stasera faccio la somma di tutti i tempi che non ho utilizzato.

Volevo comunque sottolineare che, prima che ci siano dietrologie – quando ci sono dimissioni di solito si pensa che sia chissà che cosa – invece all’interno della nostra lista abbiamo maturato – era un po’ di tempo che ci stavamo riflettendo e maturando questo passaggio – mi sembra giusto permettere anche ad altri, di fare questa esperienza. Posso dire che sono animato, molto più modestamente, da un amore per Azzano San Paolo, un amore per l’Italia. Questo non significa che mi defilerò. Può darsi che sempre per amore tra un anno e mezzo sia chiamato a rientrare in pista. Un anno e mezzo sabbatico mi permetterà di affilare le armi che non erano più così affilate. Devo ringraziare tutti quanti, augurare buon lavoro a tutti i consiglieri di tutti i gruppi, soprattutto ai consiglieri della mia lista; alla Consiglieria Foresti, che assumerà un nuovo incarico come capogruppo. Alla quale dico di non preoccuparsi se ci sono dei momenti di remissione, è una cosa del tutto naturale. Credo sia positivo aver l’opportunità di riflettere su determinati argomenti. L’importante è che si sia sempre animati da un’estrema onestà nel portare avanti le cose. Penso sia del tutto legittimo, e molto onesto, avere la possibilità di rivedersi. Rimettersi in discussione. Auguro buon lavoro al nuovo Consigliere Vitali che prenderà il mio posto. A tutti buon lavoro, nella speranza che l’impegno continui per il bene della nostra città. Grazie.

Sindaco: Grazie Consigliere Ferrari. Volevo esprimere un saluto che so essere un arrivederci, nei suoi confronti. La ringrazio per tutto quello che ha sempre fatto perché so che Azzano è nel cuore nostro così come suo. Dopo tanti anni di consiglio comunale la sua esperienza mancherà. Penso sia un pensiero nobile il ragionamento che lei ha fatto con il suo gruppo. So che sarà un arrivederci. La ringrazio per questi anni. A nome di tutti. Per i toni mai volgari in questo consiglio comunale, frutto della maturità di molti ma anche della condivisione dell'amore per il proprio territorio. Grazie davvero per tutti questi anni passati in consiglio comunale. Anche per quelli passati dove non c'eravamo noi. Ci sarebbe il punto sulla surroga.

Primo punto dell'ordine del giorno:

SURROGAZIONE CONSIGLIERE DIMISSIONARIO SIGNOR FERRARI ANDREA.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI:, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **primo punto** che è la **surrogazione del consigliere dimissionario signor Ferrari Andrea**. Il Sindaco dà lettura della lettera ma è già stata letta. Prima facciamo l'appello.

Sindaco: Il responsabile – vista la nota presentata in data 8.10 con la quale il sig. Ferrari rappresentante della lista Insieme per Azzano Futura ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale, preso atto del verbale d'adunanza dei presidenti delle sezioni elettorali sui risultati dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale, tenutesi in questo comune il 6-7 giugno 2009, rilevato che come primo dei non eletti della lista Insieme per Azzano Futura risulta essere il sig. Vitali Davide, richiamata la nota del 10.10 con la quale si comunica al sig. Vitali Davide l'attribuzione, ai sensi dell'art. 45 del d.l. 267/2000 sui seggi vacanti, dato atto che unitamente alla nota di cui sopra è stata consegnata al sig. Vitali Davide copia delle norme previste nel d.l. 267/2000, t.u. delle leggi sull'ordinamento locale, in particolare gli art. del titolo terzo capo secondo relativi alle condizioni di ineleggibilità e incompatibilità, vista la dichiarazione del protocollo comunale resa dal sig. Vitali Davide in merito alle condizioni di ineleggibilità e incompatibilità, di cui all'art. 63 del d.l. 267/2000, dopo aver verificato che per quanto sia a conoscenza non esistono le cause di ineleggibilità e incompatibilità previste all'art. 63 del d.l. 267/2000, per la nomina a consigliere comunale del sig. Vitali Davide, visto il parere reso dal capo del settore, si propone di surrogare il consigliere dimissionario sig. Ferrari Andrea con il sig. Davide Vitali, di convalidare l'elezione alla carica di consigliere comunale del sig. Davide Vitali,

lista Insieme per Azzano Futura, e di dare atto che, in base all'art. 38 comma 4 del d.l. 267/2000, il consigliere in caso di surrogazione entra in carica immediatamente dopo la delibera adottata dal consiglio. Si apre la discussione sul punto. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Non voglio fare sermoni. Voglio esprimere un ringraziamento a Andrea. Per avermi scelto nella sua lista e per avermi sempre incoraggiato durante tutto il percorso a vivere insieme questa esperienza. Ti ringrazio perché mi hai sempre lasciato la libertà di pensare. Di esprimere le mie opinioni come ritenevo opportuno. Senza impormi, o volermi assecondare di fronte a punti sui quali non eravamo sempre in sintonia. Questo mi ha permesso di sviluppare una capacità critica personale, che sto imparando a esercitare. Ti ringrazio perché penso che sei riuscito a trasmettermi un'idea di politica, un po' vecchia, a volte, su questo c'erano magari delle incomprensioni, ma s'ispira a principi e valori alti della politica, legati a finalità di bene comune. Uno sguardo sempre rivolto alla gente. Anche e soprattutto ai più emarginati. Questo è l'insegnamento che avevo e che tu hai rafforzato, che continuerà a ispirarmi. Per questo ti voglio ringraziare. Senza retorica, ma mi sembrava giusto farlo e volevo farlo per queste situazioni. Ti ringrazio per la rinnovata fiducia che mi dai ora. Mi affidi questo onere – onore di capogruppo che spero di poter svolgere nel migliore dei modi, sapendo che Davide mi aiuterà benissimo in questo. Gli auguro buon lavoro e in bocca al lupo.

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Grazie Andrea. Per il contributo leale che hai manifestato in consiglio comunale al di là delle diverse impostazioni che sono emerse. Questo è il contributo di una democrazia attiva. Questo è merito di tutti coloro che siedono al tavolo del consiglio comunale a rappresentare la comunità; secondo i modi, le modalità e le visioni che ognuno ritiene di avere. E' comunque lodevole il passaggio di consegne, aver intuito l'esigenza di un passaggio in avanti che vuole riconoscere il lavoro ad altri. Riservare l'oro un'esperienza amministrativa utile a sé, al paese, a tutto il consiglio. Un rinnovato ringraziamento a Andrea. Con l'auspicio a chi viene di svolgere il mandato con l'esperienza maturata in questi pochi anni, un'esperienza che altri non hanno maturato. Carica di responsabilità. Un augurio a Davide. Che il lavoro di tutti contribuisca ancora una volta a far crescere una comunità come quella di Azzano San Paolo.

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Annovazzi.

Consigliere Annovazzi: Brevemente. Mi unisco come gruppo ai ringraziamenti al Consigliere Ferrari, per quello che ci ha dato, quand'era all'opposizione; come capigruppo abbiamo avuto

modo di confrontarci, e soprattutto per la possibilità che ha dato ai giovani in vista delle elezioni che ci saranno di poter fare esperienza. Per esser più pronti in un futuro prossimo. Grazie.

Sindaco: A questo punto potremmo mettere in votazione: favorevoli alla surroga del Consigliere Ferrari con il Consigliere Vitali 12, astenuti 3 (Assi, Amadei, Suardi). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12, astenuti 3 (Assi, Amadei, Suardi). Benvenuto a Davide Vitali. Sono sicura che ci darà un buon prosieguo dell'attività del vostro gruppo. Per quanto ci conosciamo so che è un ragazzo serio, che si dà da fare, in gamba. Buona fortuna. In bocca al lupo.

Secondo punto dell'ordine del giorno:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 27.09.2012.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Vitali Davide.

ASSENTI: Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **punto successivo**, che sono **le comunicazioni del presidente e l'approvazione dei verbali**. Ho due comunicazioni da fare. La prima: ricordo la manifestazione commemorativa del 4 novembre che si svolgerà il 3 novembre col ritrovo organizzato dal Gruppo Alpini, alle 15.30 presso il piazzale Brigata Alpina Orobica, alle 15.45 l'inizio del corteo con lo spostamento al monumento ai fratelli Piacentini, l'onore ai caduti, deposizione della corona di alloro e alzabandiera, proseguimento verso il cippo dedicato ai Cavalieri di Vittorio Veneto, spostamento verso piazza IV novembre per la commemorazione davanti al monumento ai caduti, alle 16.45 ci sarà un rinfresco presso la sede del Gruppo Alpini. Vi invito a partecipare. La seconda comunicazione che devo darvi è che abbiamo convocato per il 12 novembre una riunione presso il comune di Azzano San Paolo, in cui abbiamo invitato tutti coloro che sono interessati (dall'Asl all'Arpa, al Ministero dell'Ambiente, alla Provincia di Bergamo, a tutti i comuni contermini e quelli che fanno parte del tavolo dei sindaci della zona aeroportuale, per un'analisi di quel che riguarda gli studi dell'area fatti sul nostro territorio, e le problematiche per mettere a conoscenza. Invito i capigruppo a partecipare, il 12 novembre. Vi arriva comunque. 12 novembre alle 10 presso questa sede, presso la sala consiliare. A questo punto c'è l'approvazione dei verbali. Se non ci sono particolari osservazioni li consideriamo approvati. Va bene, facciamo la votazione dei verbali: favorevoli 15, astenuti 1 (Vitali)..

Terzo punto dell'ordine del giorno:

MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. APPROVAZIONE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Vitali Davide.

ASSENTI:, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **terzo punto** che sono le **modifiche al regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e la loro approvazione.**

La parola al Segretario comunale che dice che è un argomento tecnico suo.

Segretario: Volevo far notare che ci sono dei rapporti funzionali. Ho avuto un confronto con il Consigliere Foresti. Lei riteneva che giustamente, su alcuni punti voleva capire un po' come muoversi. Ci siamo intesi. Stasera siamo riusciti a capire un po' meglio le cose. Queste proposte di modifiche sono il frutto di un incontro che avevamo fatto con i capigruppo sull'esperienza di richieste di chiarimenti all'ordine del giorno ed interpellanze pervenute via Pec. Il regolamento non prevedeva questi mezzi comunicativi, la Pec arriva a qualsiasi ora del giorno della notte, il venerdì, il sabato, la domenica. Le tempistiche dicevano i sei giorni, gli otto giorni, però gli uffici quando non la vedevano il lunedì si creava un disagio. Nuove procedure e nuove tecnologie: avevamo fatto una riunione su come procedere, con la contestazione di quegli accordi. E' una questione che riguarda i tempi di presentazione di interpellanze, interrogazioni. In poche parole viene stabilito che è importante l'inserimento nel protocollo generale del comune. In parole povere se anche arriva sabato o domenica la decorrenza sarà il lunedì mattina. Ci sarà maggiore chiarezza. Poi il diritto d'iniziativa previsto dall'art. 14. Avevamo dieci giorni, i settori rispondono entro dieci giorni, ma era un errore perché all'art. 15 la risposta era prevista a 30 giorni secondo la norma. Era obiettivamente errato. Poi c'era un passaggio che avevamo visto che è sempre andato avanti ma non è mai stato utilizzato da nessuno. Era il comma 3 dell'art. 47: ordine degli argomenti. Per le proposte che abbiano il fine di provocare una situazione di orientamenti e opinioni in consiglio, sempre che non impegnino il bilancio e non modifichino norme di funzionamento, non è previsto l'obbligo di iscrizione nell'ordine del giorno. Sono presentate in sede di comunicazioni. Questo lasciava aperto anche un inserimento di argomenti di discussione molto libero. Non è stato richiesto da nessuno. Così non esiste più questa possibilità. C'erano delle discussioni così aperte.

Poi c'era quell'altra questione sugli emendamenti. All'art. 49 avevamo già previsto la possibilità di presentare degli emendamenti durante il consiglio. Avevamo previsto che il consiglio comunale prima di pronunciarsi invitasse il segretario a esprimere il parere in merito per la legittimità e regolarità dell'atto così modificato. L'avevamo formalizzato in modo non preciso. Un'istruttoria è sempre necessaria. Allora abbiamo proposto questa modifica. Gli emendamenti presentati nel corso della seduta sono sottoposti a parere tecnico – contabile del segretario, sulla base del principio del ragionevole andamento della funzione amministrativa, in quanto il segretario può sostituire i responsabili nella valutazione. Nel caso di particolare necessità il segretario dichiara di non poter esprimere parere rendendo necessaria l'istruttoria del responsabile del settore competente. Mi sembra di aver detto tutto.

Sindaco: Ricordando che è stata condivisa all'interno della conferenza dei capigruppo. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Partendo dal presupposto che alcune delle norme secondo noi potevano essere condivisibili mentre su altre è lecito esprimere riserve. Il senso del confronto col segretario era quello di capire come poter esprimere delle proposte di non modifica di quegli articoli e di richieste di non intervento su alcuni punti. Abbiamo convenuto poco fa col segretario che possiamo emendare per alcuni articoli senza modificare. Entro nel merito di quelli che secondo noi sono gli articoli che andrebbero modificati. Uno entra nel merito dell'art. 14. Il segretario ha spiegato che vi era una sorta di incongruenza tra l'art. 14 e l'art. 15. Nell'art. 14 si diceva che sindaco e assessori avrebbero risposto entro 30 giorni. E' vero che l'art. 43 prevede i 30 giorni ma come limite massimo. La facoltà del consiglio comunale è di esprimersi diversamente. I 30 giorni sono a tutela dei consiglieri comunali che fanno le interpellanze, ma il t.u. lascia ai consigli comunali facoltà di modificare questa norma. Visto che spesso le interrogazioni proposte hanno carattere di attualità, si tratta di tematiche che esigono una risposta abbastanza immediata perché è un modo per venire a conoscenza di fatti; c'è il rischio modificando i 30 giorni di vanificare il senso delle interpellanze. Chiediamo non che venga mantenuto. Siamo per una leggera modifica. Chiediamo di inserire nei 'giorni' la dicitura 'lavorativi'. Mi sembra sia stato un criterio per inserire i giorni in questo regolamento, quindi per uniformarlo mi sembra opportuno inserire questa rettifica. Dell'art. 14 e di conseguenza dell'art. 15. L'altra è una proposta di non modifica dell'art. 19. Si pone un limite di due interrogazioni. Siccome nel comma 1 c'è già il limite orario di un'ora ci sembra questa la garanzia per evitare un intasamento di interpellanze e interrogazioni. E' un criterio valido, non ci sembra necessario specificare che debbano essere due o tre. Tre all'interno di un'ora va bene che vengano fatte. Per tornare a quel che ho detto in precedenza, credo che interrogazioni e interpellanze spesso hanno l'esigenza di avere una risposta immediata. Sappiamo bene che passano anche due o tre mesi prima che i consigli comunali siano fatti. Rispondere a un'interrogazione o

interpellanza dopo tre mesi sembra riduttivo e ne vanifica l'essenza. Un'altra precisazione: secondo me la proposta non è chiara. Non è chiarito se si possono fare due interrogazioni e due interpellanze o due sono intesi nella totalità. Detto questo diciamo: perché inserire questo limite? C'è già il primo comma che dice che c'è il tempo massimo di un'ora. Secondo noi è un criterio valido che va tutelato e non necessita ulteriori specifiche. Il terzo emendamento che vogliamo proporre è relativo all'art. 34. Anche qua vogliamo riformare con l'inserimento della qualifica di lavorativi nei giorni utili per le consegne poiché riteniamo che inserire la parola lavorativi nei giorni utili per avere l'avviso di convocazione sia un modo per permettere a tutti i consiglieri comunali di svolgere nel modo migliore il loro mandato. Anche perché gli uffici nel fine settimana sono chiusi. Avere cinque giorni a cavallo del weekend non ti dà la possibilità di avere accesso a tutte le informazioni. *Giorni lavorativi*, vuol dire aver più tempo per consultare le istruttorie che vengono mandate a casa, e più possibilità di avere accesso alle informazioni, onde evitare che capitino nei weekend e non si può neanche chiamare il segretario. Sì lo so che ha detto che è sempre reperibile. Ma al di là del segretario gli altri uffici sono chiusi, se comunque il criterio lavorativo è già stato inserito in più punti all'interno del regolamento, ci sembrava che poteva essere un accorgimento che andava a migliorare il lavoro di tutti i consiglieri comunali. Anche perché stiamo modificando uno statuto che resterà anche quando le forze politiche cambieranno.

Sindaco: Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Io penso che vada emendato nel senso che debba stare così. Non c'è nessuna necessità particolare per come è scritto. Per noi i giorni sono la risposta. Sempre ci dev'essere una risposta. Se si guarda un'interrogazione *oltre alla risposta* uno può chiedere che se ne discuta in consiglio. Allora attenderà la convocazione del consiglio. Finisce lì. Non c'è necessità. L'urgenza della risposta: i dieci giorni hanno l'effetto di rendere immediata la risposta di cui il consigliere ha necessità per sé e per chi l'ha sollecitato in tal senso. Se vi è motivo ulteriore di discuterne in consiglio comunale, di estendere questa discussione in sede consiliare, secondo noi si seguono i tempi di convocazione del consiglio comunale con le modalità che conosciamo. I trenta giorni per rispondere: a volte secondo noi un'interrogazione ha dei contorni per cui c'è un'esigenza di riscontro. Non trovo l'esigenza di modificare il termine dei trenta giorni né altro. Non c'è una motivazione forte. Il comma 3? Il problema è: dieci giorni e trenta giorni. Non è che uno è giusto e l'altro è sbagliato. Dico che siccome il diritto d'iniziativa, che presiede a quello che viene dopo secondo me la ragione sta nel termine che viene prima, cioè i dieci giorni. Facciamoli diventare quindici se proprio vogliamo farli diventare un termine diverso. Ma mi sembrava che il termine di dieci giorni andasse bene. Che sia giusto rispondere in termini brevi. Volevo fare un preambolo. Ricordo la conferenza dei capigruppo. Non ricordo i dettagli. Ci eravamo detti alcune cose. Nello specifico non ci eravamo detti tutte queste cose scritte ora. Non sembrava necessario. Era una

convocazione dei capigruppo, preliminare. Avrei preferito essere sentito prima. Adesso c'è un regolamento. Delle iniziative critiche. Siccome c'eravamo sentiti prima e l'intendimento nobile era questo, c'eravamo detti, perché non l'abbiamo riconvocata. Questo per significare la modalità d'iniziativa. Così: 24 ore, 48 ore, minuti primi, minuti secondi ...Non è possibile che io abbia potuto condividere una cosa così. Dovrei avere qualche problema serio. Arrivo a un piccolo punto, quello delle 48 ore lavorative. Ho provato a fare uno sforzo mentale: 48 ore lavorative per me sono un'altra cosa. Non due giorni, se una giornata lavorativa è otto ore mi viene il mal di testa; ho capito, ma com'è scritto non voleva dire quella cosa lì. Qui non si fanno i turni di notte! Per quello mi chiedo: mica avrò detto una cosa così io. Sarei stato un folle. Abbiamo fatto tutta una modifica congegnata sull'orario di lavoro, è una riflessione che facciamo in questa sede perché secondo noi c'è qualche problema.

Sindaco: Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie e buonasera a tutti. Modifiche a un regolamento. Quando si modifica un regolamento si sa bene che non si va solo a toccare alcune norme, ma si rischia di stravolgerlo. specie quando riguarda regole comuni che valgono per maggioranza e opposizione. E' ovvio che anch'io l'ho guardato, ieri sera tardi, e quando m'è venuto sott'occhio il termine 'lavorativo' abbinato a un termine di convocazione, mi sono venuti i brividi. Come considerare il lavorativo? Mio? Dell'ufficio? Quali uffici? Il sabato è lavorativo per la polizia locale che il sabato mattina è aperta. Non vale per l'anagrafe e il protocollo. Cosa vuol dire lavorativo? Se s'inserisce un principio del lavorativo, si deve inserire su tutti i termini del regolamento del consiglio comunale. Non solo per le interpellanze, ma come diceva prima il capogruppo Foresti, anche per i termini di convocazione del consiglio comunale. Tra le altre cose, l'art. 34 del regolamento comunale prevede espressamente al quarto comma che ai sensi del presente regolamento nel computo dei termini non si considera il giorno iniziale, mentre si considera il giorno finale. Non si parla per niente di lavorativo. Oppure mi viene in mente l'art. 37 sul deposito atti: il deposito è entro un termine, anche lì se s'inserisce il lavorativo come principio, s'inserisce per tutti i termini, non solo per il termine relativo all'iniziativa. Anche perché se fossi più cattivo, direi che con questo regolamento si sta cercando di limitare il diritto d'iniziativa dei consiglieri, perché non riesco a capire perché per il consiglio comunale ordinario la convocazione debba arrivare almeno cinque giorni prima, e se chiedo una interrogazione a risposta immediata e voglio farla inserire nel primo consiglio comunale utile devo farla sei giorni lavorativi prima: è impossibile fare un'interrogazione in modo che sia inserita nel primo consiglio comunale utile. In ogni caso quello del lavorativo come principio è errato. Perché dà adito solo a equivoci. Già il regolamento come l'abbiamo visto stasera si espone a interpretazioni.- come ogni normativa - diverse. Se poi mettiamo nei termini principi che valgono per alcuni articoli e per altri no, non riesco a capire; o si modifica tutto il

regolamento, e allora si dice: nei termini non si computano il giorno iniziale e quello finale purché lavorativi, e allora tutti i termini seguono lo stesso principio, o diversamente non ha ragion d'essere metterlo solo in alcuni articoli, per di più molto delicati perché riguardano il diritto d'iniziativa, e non per esempio nei termini che invece deve utilizzare la maggioranza per convocare il consiglio comunale. Perché per me vale il termine lavorativo e devo escludere la domenica, o il sabato, e invece per chi convoca il consiglio comunale non dev'essere tenuto in considerazione il termine lavorativo? C'è qualcosa che non funziona. Il discorso del limite per lo svolgimento delle interrogazioni: limitare a due, tre interrogazioni. Mentre fino a quest'approvazione il regolamento prevede un limite di tempo; il presente regolamento prevede che le interrogazioni non possano assorbire più di un'ora di consiglio comunale. Di interrogazioni con risposta di dieci minuti ce ne possono stare anche sei. Perché limitarle a due? Lasciamo la vecchia ora. Siamo abituati a fare le ore piccole: non vedo perché limitare il diritto di iniziativa. Il discorso della richiesta di convocazione del consiglio, articolo 21: anche lì sono venti gironi, liberi. Non vale il principio del lavorativo. Perché? Se vale per il diritto d'iniziativa dovrebbe valere anche per ogni altro caso; farlo decorrere dal primo giorno lavorativo dal deposito in ufficio protocollo è una banalità. Il discorso degli emendamenti invece innanzitutto chiedo spiegazione al segretario; ma quel che mi viene da pensare. Se l'emendamento che dovesse comportare una valutazione tecnica dell'ufficio dovesse emergere nel corso della seduta del consiglio comunale, che succede? Non si tratta l'argomento o si rinvia l'intero punto? Se propongo un emendamento che non può essere discusso, l'emendamento è bocciato o il punto è rimandato a un prossimo consiglio comunale, in modo da consentire all'ufficio di fare il proprio compito di fare la verifica, di consentire l'istruttoria da parte del responsabile di settore competente? Insomma quando si va a toccare un regolamento, anzi quel regolamento che io considero il più importante perché ha ad oggetto le regole dell'organo più alto del comune, è molto delicato. Nella conferenza dei capigruppo quando c'è stata la questione della presentazione delle nostre interpellanze con la Pec, c'era un vuoto nel regolamento perché non s'era conformato alla legislazione sulla posta elettronica certificata, e quindi era giusto che si dovesse adeguare quanto a tempi. Ma avrei preferito, e rivolgo anche in questa sede perché non è tardi, un invito a riflettere se non è meglio sedersi a un tavolo e concordare una linea comune, visto che le regole qui contenute valgono per maggioranza e opposizione.

Sindaco: Volevo solo dire una cosa: quando si è trattato di giorni lavorativi ci si è espressi male, la proposta che faremo sarà di sospendere l'argomento visto che non ha urgenza. Non è una cosa che dev'essere approvata entro il 30 ottobre. La cosa era anche fra i capigruppo, quando si parlava di 48 ore lavorative o tre giorni lavorativi, il concetto era che non si arrivasse al venerdì sera e gli uffici perdessero i tre giorni lavorativi perché la vedevano il lunedì mattina; l'intento era un giorno prima di quand'è la convocazione del consiglio comunale. Sappiamo tutti che era successo il venerdì sera, e al lunedì mattina gli uffici non avevano aperto la mail perché era proprio le 23.59

del venerdì sera. A quel punto si crea l'ambiguità proprio per i nuovi sistemi informatici, che sono stati messi a disposizione per facilitare il lavoro, ma nessuno voleva togliere la libertà ai consiglieri di presentare le cose. Tanto è vero che è stata fatta la riunione dei capigruppo. Serve verificare questi dubbi perché possono dare dei dubbi, le ore lavorative rispetto a quel che sono in realtà; i trenta giorni sono sempre stati usati: quel che riguardava le risposte dei trenta giorni, son sempre stati usati non solo da noi: da quando c'è il dr. Culasso sono stati usati, mai è stato applicato i dieci giorni. Che poi alcune risposte date velocemente, altre possono aver bisogno di trenta giorni. Se si può dare una risposta entro il giorno dopo – due giorni dopo si dà, non è che da parte nostra vi siano mai stati problemi e penso anche dall'amministrazione precedente; nessuna volontà di[penalizzare]. Se uno chiede una risposta che dev'esser data prima del consiglio convocato è ovvio che non si aspettano i trenta giorni, ma direttamente. Io infatti quella previsione la interpretavo nel senso dell'ordine del giorno in consiglio comunale e non trenta giorni in generale. Propongo la sospensione del punto, e rifare la riunione dei capigruppo, giusto per mettere a posto queste cose che non volevano essere una lesione verso i consiglieri comunali né una cosa urgente da fare. L'intendimento era sempre un giorno prima: se nei cinque giorni lavorativi s'intende da venerdì a martedì, e in consiglio bisogna mettere cinque giorni per tutti, che sia lavorativo l'ultimo giorno .

Segretario: In merito ai termini: Sei giorni, quattro giorni, 48 ore. Perché avevam messo questi termini? Perché l'art. 34 dispone che sia consegnato in cinque giorni, tre giorni, 24 ore. Allora abbiám cercato di guadagnare un giorno. Prendo atto che le proposte non han trovato consenso e non sono approvate. Starò attento a fare altre proposte.

Consigliere Assi: Credevo di aver suggerito che forse è meglio che rivediamo quei punti.

Sindaco: Dobbiamo votare la sospensione del punto? Votiamo la sospensione del punto.

Consigliere Assi: Per dichiarazione di voto. Ringrazio

Sindaco: Ricordo che era stata fatta conferenza dei capigruppo ed era stato mandato il testo.

Consigliere Assi: ... com'era nelle intenzioni originali.

Sindaco: Allora votiamo per la sospensione del punto? Favorevoli alla sospensione del punto: 16. Ricordo che era stata mandata ai capigruppo, però rivediamo.

Quarto punto dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.).

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Vitali Davide.

ASSENTI:, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **punto n. 4**, che è l'**approvazione del regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (I.m.u.)**. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Buonasera. Come sapete dobbiamo approvare il regolamento comunale entro il 31 di ottobre. Il testo che avete trovato allegato, avete potuto anche raffrontarlo con quello precedente sull'Ici, è molto ridotto nei suoi contenuti; questo perché il regolamento disciplina solo quelle parti che sono di competenza del comune, mentre per qualsiasi altra normazione relativa all'imposta bisogna fare riferimento agli articoli di legge. Senza andare a leggere tutto il testo, leggerò magari alcuni punti. Mi riferisco all'art. 2, 'Abitazione posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che usufruiscono di assistenza in ricovero sanitario'; ai fini dell'Imposta Municipale Propria si considera adibita a abitazione principale con conseguente applicazione dell'aliquota ridotta e relativa detrazione, l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto, da anziani e disabili che hanno posta la residenza in un istituto di ricovero sanitario, a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata. Questo regime si estende alle eventuali pertinenze. Per quanto riguarda i valori venali per le aree fabbricabili, comma 2, a fine di semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti, e per orientare l'attività di controllo dell'ufficio, con propria delibera la giunta comunale determina periodicamente, per zone omogenee, i valori medi venali in comune di commercio delle aree fabbricabili site nel territorio del comune. Ho fatto riferimento a questo articolo soltanto per ricordare che i valori venali sono rimasti invariati rispetto a quelli precedenti. Per quanto riguarda la riduzione della detrazione dell'imposta, l'art. 5, l'imposta è ridotta del 50% per i fabbricati dichiarati inagibili o inadattabili, in quanto non utilizzati, relativamente al periodo dell'anno per il quale sono posti in deduzione. L'inagibilità e inabilità è accertata dall'ufficio comunale con perizia catastale, a carico del proprietario, che allega idonea documentazione; in alternativa il contribuente ha facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge 4-1-1968 [n. 15], cioè l'autocertificazione, rispetto a quanto previsto per il periodo precedente. Al punto 2, 'la riduzione di cui al comma 1 si

applica ai fabbricati rientranti nell'ipotesi di inagibilità o inabitabilità, prevista dal regolamento d'igiene, e di fatto non utilizzati, all'ipotesi di fatiscenza sopravvenuta, individuata secondo gli stessi criteri di cui al punto precedente, a condizione che la fatiscenza non sia superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, così come definiti dall'art. 3 lettera a e b, D.P.R. 380/2001. Art. 7 comma 2, 'sulle somme dovute a titolo di Imposta Municipale Propria in sede di violazioni contestate, si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale maggiorato di 0,5 punti percentuali; gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Passando poi al punto 9, che definisce i minimi, 'l'imposta non è versata qualora essa sia uguale o inferiore a 5 euro. L'entità dell'importo s'intende riferita all'imposta complessivamente dovuta per l'anno, e non alle singole rate di acconto e di saldo. Le disposizioni di cui al presente regolamento entrano in vigore dal 1.1.2012 (*sic; evidentemente 2013*)'. L'istruttoria che avete in mano non recepisce una delle modifiche che sono avvenute in questi giorni, che prevede che ci sia il parere del revisore contabile anche sui regolamenti. Non avete il riferimento al parere del revisore. Io in questo momento l'ho in mano: lo leggo, lasciando perdere i riferimenti di legge premessi, 'Visto – vista la proposta di deliberazione per la seduta del consiglio comunale del 15.10.2012, avente per oggetto l'approvazione del regolamento della disciplina dell'Imu, il parere di regolarità tecnica espresso in data 15.10.2012 dal responsabile del settore entrate, visto l'art. 49 d.l. 267/2000, come sostituito dall'art. 3 comma 1 lettera b del d.l. 174 del 10-10-2012, visto il parere di regolarità contabile espresso in data 15-10-2012 dal responsabile del servizio ragioneria, previsto dall'art. 49 d.l. 267/2000, come sostituito dall'art. 3 comma 1 lettera b del d.l. 174 del 10-10-2012, rilevato che il regolamento della disciplina dell'Imu si limita a definire solo gli aspetti legati all'autonomia degli enti, mentre per ogni altro aspetto, così come previsto dall'art. 1 comma 2 del regolamento, deve riferirsi a disposizioni normative regolamentari di legge, artt. 8 e 9 del d.l. 201/2011, il regolamento è stato redatto nel rispetto delle discipline normative sulla base delle linee guida ministeriali, e pertanto [si dà] parere favorevole. Con questa nuova redazione, si propone l'approvazione del regolamento sull'Imu. Grazie.

Sindaco: Grazie. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Il riferimento è all'art. 7 comma 2. Per l'art. 8 si applica l'Imu stabilita con gli interessi moratori e la maggiorazione. Io quando devo rimborsare rimborso. Rimborso nei termini stabiliti dalla legge. Era solo per allacciarla alle norme generali del nostro ordinamento sui pagamenti. Mi ponevo il problema che una volta che so che devo rimborsarlo, mica ho la lebbra, se l'ho scoperto non è che ho approfittato di questa cosa. Se devo andare a ridare indietro i soldi ai cittadini, non è che dopo mi devo pestare le mani perché li devo rimborsare. Del resto chi è che la paga? Non è che glieli ho chiesti. Non è che ho fatto un atto: paga. Gli restituisco la somma che ho incamerato in eccedenza. Rimborso, e restituisco le somme; se ritardo nella restituzione il cittadino

è contrario. Se pago meno, se devo pagare di più, il meccanismo è diverso non è uguale. Non c'è questo parallelismo. Non si può applicare lo stesso metro. L'amministrazione fa i suoi controlli, secondo modalità certe. Non so, uno ha pagato di più magari non l'ha scoperto il cittadino, il cittadino ha sbagliato, ha pagato di più, fa istanza di rimborso e l'amministrazione provvede al rimborso. Lasciamoli lavorare il tempo delle verifiche. Secondo me il parallelo non c'è stato). Io lo emenderei.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Una domanda all'assessore, l'art. 9 sui versamenti minimi. 5 euro. Mi sembra una scelta. Altri comuni l'avevano messa un po' più alta.

Sindaco: Grazie. Prego Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Sulla questione degli interessi la decisione è comunale. Per quanto riguarda invece la scelta dei cinque euro, è dettata da una valutazione *ed* è una somma piuttosto bassa. Un importo accettabile anche nella maggior parte dei casi

Sindaco: Passiamo al secondo giro. Ci sono interventi? Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: *intervento non registrato*

(La registrazione si interrompe per circa sei minuti)

Segretario: Lo rileggo? Il comma 165 della legge finanziaria: la misura annua degli interessi è determinata dagli enti) al tasso degli interessi legali. Gli interessi sono calcolati con maggiorazione giorno per giorno dal giorno in cui sono maturati. Gli interessi spettano nella stessa misura al contribuente per le somme a lui dovute a decorrere dalla data di maturazione.

Sindaco: A questo punto, visto che il punto discusso è comunque per legge, consideriamo anche il fatto che comunque s'era applicato prima da noi un 1,50% d'interesse, noi l'abbiamo ridotto non solo nei nostri confronti ma anche in quelli dei cittadini allo 0,5%. Cercando di ridurre al minimo eventuali errori. Se non ci sono dichiarazioni di voto facciamo la votazione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: non abbiamo variato le competenze *ed* in merito al resto del regolamento ci sono delle anomalie

Sindaco: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Volevo fare un approfondimento. *non* fermiamoci a una prima lettura, ma cerchiamo di elaborare un ragionamento per valutare le dinamiche diverse: non ci può essere una parità di trattamento. Quanto alle modalità con le quali si procede. Diciamo che intanto che il regolamento risponde in maniera assolutamente uniforme, con questa riserva.

Sindaco: Grazie. Votiamo: favorevoli 16, contrari nessuno. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 16, contrari nessuno.

Quinto punto dell'ordine del giorno:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.). MODIFICA DELIBERAZIONE C.C. N. 27/2012 DI APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Vitali Davide.

ASSENTI:, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **punto successivo**, che è l'**imposta municipale propria (Imu): modifica della deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 2012, approvazione delle aliquote e detrazioni per l'anno 2012**. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Facciamo un riassunto dell'imposta com'è stata applicata. L'imposta si calcola come sapete rivalutando le rendite catastali del 5%, per il rispettivo moltiplicatore. Per quanto riguarda l'abitazione principale l'aliquota base è del 4 per mille. Un comune può variarla del + o - 2 per mille. Il gettito dell'abitazione principale resta al comune. Una sola pertinenza può rientrare nell' [aliquota dell'] abitazione principale. Sono previste detrazioni di euro 200 per abitazione e relative pertinenze, ma una sola per categoria, sono previste detrazioni di 50 euro per ogni figlio convivente minore di 26 anni fino a un massimo di euro 200. Le abitazioni in uso gratuito a parenti e quindi assimilate alle principali sono considerate alla pari delle seconde case e quindi assoggettate all'aliquota degli altri fabbricati ossia il 7,6 per mille. Per quanto riguarda i fabbricati rurali strumentarli applica l'aliquota base del 2 per mille, il comune può ridurla dell'1 per mille, il gettito rimane completamente al comune, si tratta in genere di fabbricati di categoria

[D10]. Altri fabbricati, l'aliquota base è il 7,6 per mille; il comune può variarla del + o - 3 per mille. Il 50% dell'aliquota base - 3,8 per mille - va allo Stato, in questa categoria vi sono tutti gli immobili che non costituiscono abitazione principale, quindi [anche] gli immobili locati. Richiamando l'approvazione delle aliquote, che abbiamo dovuto fare per i conti della formazione del bilancio, in tale sede, ossia nel consiglio comunale del 28.6.2012, si era deliberata un'aliquota base dello 0,9 %, un'aliquota per pertinenze dell'abitazione principale dello 0,48 %, per l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili in condizione di ricovero permanente presso struttura assistenziale o sanitaria, 0,48 %, e l'applicazione delle detrazioni previste per l'abitazione principale. Poi era previsto per l'unità immobiliare e pertinenze annesse ad abitazioni possedute, a titolo di proprietà o usufrutto, d anziani non residenti nel territorio dello stato e a condizione che l'abitazione non fosse locata, l'aliquota era dello 0,48 %, con l'applicazione delle detrazioni previste per l'abitazione principale. In quella sede il Consigliere Suardi aveva evidenziato che [non era opportuno] mantenere quella clausola in favore dei residenti all'estero. L'osservazione è stata recepita nel nuovo regolamento. Pertanto le modifiche sono avvenute, rimane il caso che riguarda la riduzione a favore degli anziani residenti negli istituti di ricovero. Per quanto riguarda le aliquote vi è un'aliquota base dello 0,9 %, e un'aliquota per abitazione principale dello 0,48%. Le detrazioni sono rimaste invariate. L'unica variazione intervenuta è quella relativa alle case [dei residenti all'estero]. Abbiamo fatto anche un'indagine (...) Penso possa essere interessante riferire delle variazioni Ici - Imu. Abbiamo fatto delle proiezioni in modo da poter dare un'idea dell'impatto. Per quanto riguarda l'abitazione principale, riferendoci a una famiglia media con anziani e figli a carico, l'Ici pagata media era di circa 105,28 euro. L'Imu dovuta è invece di 108,85 euro. La variazione è minima. Nel caso di abitazione principale ma senza figli, da 105,28 si passa a 158,85. Si parla di una rendita di riferimento di categoria A3, e una categoria 145. Per quanto riguarda la seconda casa, stessa categoria e rendita di riferimento, l'Ici pagata era di 280 euro, mentre l'Imu dell'aliquota base passa a 568,18. Con le nuove aliquote raddoppia. Una seconda casa nello stesso caso precedente dell'abitazione principale però seconda casa, l'Ici pagata era di 280,35. Con l'aliquota base applicando il 7,6 per mille, si passa a 568,18. Praticamente raddoppiata. Con le nuove aliquote, quelle che applichiamo noi come comune, 9 per mille, si passa a 672,84. La differenza tra Imu base - 7,6 per mille - e quella del Comune è di 104 euro. Facendo il caso di una rendita di riferimento più bassa, ad esempio di 309 euro su una categoria A3, un'abitazione principale e un figlio a carico di età inferiore ai 26 anni, l'Ici pagata era di 36 euro. L'Imu dovuta con le nuove aliquote è zero. Per quanto riguarda una famiglia sempre prima casa ma senza figli, la [vecchia] imposta era 36,74, l'Imu dovuta è 49,18. Per quanto riguarda le seconde case, in questo caso vediamo che prima l'Ici era 194,67, l'Imu con aliquota base del 7,6 per mille è 394 - anche in questo caso praticamente raddoppiando - con le nuove aliquote, con il 9 per mille, si passa a 477,21. La differenza sull'Imu base è 83,21. Questo per quanto riguarda le abitazioni. Il discorso è più pesante per gli altri fabbricati. Si è preso in

considerazione un negozio, ad esempio un panettiere, con una rendita catastale di 331 euro, l'Ici pagata era di 500 euro; l'Imu – aliquota base è di 1023 euro, l'Imu con le nuove aliquote passa a 1212 euro. Già l'Imu con l'aliquota base rispetto all'Ici è praticamente raddoppiata. Col 9 per mille sono 200 euro in più. Prendiamo in considerazione un'attività artigianale con una rendita catastale di 446 euro: l'Ici pagata era 281 euro, l'Imu con aliquota base è 569 euro – anche qui praticamente raddoppiata – l'Imu con le aliquote nuove, 9 per mille, 674. Praticamente triplicata. Per quanto riguarda le attività industriali, diciamo la piccola azienda, rendita catastale 1650 euro, l'Ici pagata era 520 euro, aliquota base 790 euro, + 50%, Imu con le aliquote nuove al 9 per mille, 935 euro, anche qui raddoppiata. Sono dati che ci preoccupano. Gli importi per prime e seconde case sono alti. Devo però aggiungere che è stata anche una scelta contabile. In previsione di bilancio si è cercato di contenere il più possibile. Questo mi sento di dire che era per mantenere lo stesso livello di servizi, togliendo solo il superfluo ecc. Era il minimo che si poteva applicare. Mi auguro veramente che con l'anno prossimo le cose cambino riguardo all'Imu. Che vi sia una maggiore flessibilità nell'introduzione. Senza dubbio in questa faccenda le attività industriali [sono penalizzate].

Sindaco: Grazie. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Ringrazio l'assessore. Si tratta di un'imposta che nessuno desidera pagare. (*n*) Spero anche che si tratti di una [temporanea] necessità del Paese. Vedo con piacere che è stata tolta la cosa dei residenti all'estero. Come opposizione dico che si poteva fare qualcosa in più. Assessore lei ci ha dato riferimenti precisi su quanto l'imposta possa incidere l'Imu sulla spesa delle varie famiglie. Dato determinato dalla presenza o meno di minori. O dalla variazione dei dati catastali. Mi sarebbe piaciuto avere le previsioni sul gettito che avrebbe dato l'Imu base rispetto al gettito che darà l'Imu del comune di Azzano, in modo tale da vedere se questa differenza – tra Imu base e Imu reale – sarebbe potuta diminuire – non dico azzerare sarebbe stato secondo me impossibile – con l'allocazione di altre risorse, magari ricavandole da altre spese superflue, vedendo se gli uffici potevano dare di più, in sede di bilanci. Sapere quanto pagano di più i cittadini rispetto all'Ici o rispetto all'Imu, è importante per avere un quadro generale, ma è vero anche che [sarebbe stato utile avere] il quadro generale per vedere quanto questa amministrazione ha fatto o quanto ha cercato di diminuire, per capire se si sarebbe potuto fare di più. E – questa è una critica puramente politica – va considerato che l'attuale amministrazione è un'amministrazione leghista, che è sempre stata contro l'Imu; ho letto anche l'articolo pubblicato sul sito internet del vostro capogruppo, che era palesamente contro l'Imu. Calata dall'alto. Avevate fatto proclami sullo sciopero fiscale. Però dire se si sarebbe potuto diminuire, non l'ho sentito. Una scelta obbligata. La prendo per buona. Secondo me non è sufficiente. Quello del nostro gruppo non è un voto contro questi coefficienti di tassazione, ma uno potrebbe dire: l'opposizione quando ci sono

tasse vota contro. L'Imu è un'imposta dall'alto, al comune è dato un minimo, l'Imu base, si può aumentare fino a un massimo, a mio avviso si sarebbe potuto far qualcosa in più o quanto meno se non si fosse riusciti a far qualcosa in più, si sarebbe dovuto fare il possibile per verificare.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vitali.

Consigliere Vitali: Colgo l'occasione per ringraziare gli auguri avanzati prima dal mio gruppo, e in particolare dal Consigliere Ferrari. Il mio intervento sarà breve. Mi ha preceduto il Consigliere Suardi. Non sono un elettore leghista. Ma nei panni di un elettore che ha dato il suo voto a questa amministrazione mi sentirei un po' disorientato. La Lega a livello centrale e a livello amministrativo, mi sembra si muova su livelli divergenti. Sui media è presentata una Lega che contrasta l'Imu, si palesa contraria a questa nuova tassazione. Lo ha ricordato il capogruppo Annovazzi. Anche sul sito del Comune come accennava il Consigliere Suardi. Poi a conti fatti non fa nulla di concreto per togliere questa tassa a livello comunale. La propria aliquota alcune amministrazioni leghiste hanno deciso di non applicarla. Ho letto interviste in cui amministratori cercavano in tutti i modi di non fare pagare l'aliquota. Forse sarebbe stato più gradito presentare sia il gettito sia con l'aliquota [di pertinenza del comune] che senza. E comunque ridurre al minimo l'aliquota applicata. Di conseguenza chiederei a questa amministrazione di spiegare un po' meglio ai propri elettori perché si diverge dalle posizioni del proprio partito. Perché non si allinea alle posizioni del proprio partito, oppure non chiede ai propri vertici di consultarsi prima con le realtà locali chiedendo loro di far vedere prima i bilanci, e spiegare che si è contrari alla non applicazione dell'aliquota, prima di parlare? Detto questo sono curioso anche di vedere il Consigliere Annovazzi, che si è espresso come persona in modo così contrario all'Imu, se ha cambiato posizione in merito o meno.

Assessore De Luca: Riepiloghiamo come è nata questa storia. Nasceva come anticipazione di un'imposta prevista nel piano fiscale. E' stata anticipata e oltretutto applicandola in corso d'anno, sulle imposte dell'anno, e dandone una definizione più precisa di quel che doveva essere, praticamente a fine maggio. Fine maggio siamo praticamente a metà anno. I tagli che sono stati fatti sono stati pesanti. Anche noi quest'anno ci ritroviamo, nonostante la nostra volontà, a fare un esercizio puramente conservativo, senza grandi progetti. Ricordo che la valutazione dell'Imu è stata fatta dal Ministero. Per dare un'idea di questo, con l'Imu applicata secondo le aliquote base il gettito sarebbe stato intorno ai 740.000 euro. Altri fabbricati 337.000 euro, abitazioni principali 161.000 euro ecc. La previsione aggiornata per il mese di ottobre, invece, per le aliquote del ministero si parla di 1.601.000 euro. Con la [nostra] previsione per il mese di ottobre si parla di 1.440.000 euro. C'è discordanza fra azione politica e azione di governo? Diciamo sì: perché è evidente che qualora ci fosse un non pagamento dell'Imu, le conseguenze che ne deriverebbero

sarebbero gravi. La riduzione invece delle aliquote da parte del Comune, in ogni caso dovrebbe essere compensata. Penso che al di là delle idee politiche nessuna riduzione, a fronte del massimo impegno possibile, non andrebbe a disestare le casse comunali; a tutti gli effetti, a mio parere, l'azione del governo sta portando tanti enti locali al dissesto. Sono d'accordo. L'obiettivo è mantenere il livello di servizi fino a oggi [resi] ad Azzano San Paolo. Le modalità di erogazione dei servizi. Questo soprattutto in considerazione del fatto che in corso d'anno, *con* la popolazione già vessata, non mi sembra che sia il caso di andare a togliere i servizi essenziali. Proprio nell'anno in cui le famiglie si trovano a dover affrontare nuovi aggravii dal punto di vista economico, nell'anno in cui l'ente dovrebbe essere più presente, il governo ci dice invece di tagliare la spesa. A questo punto anche i principi di solidarietà e di sussidiarietà che dovrebbe avere l'ente, vengono meno. Rispetto ai servizi che sono stati attivati negli anni precedenti, ci siamo sempre sentiti di dividerli; ora non potrà essere così. Riassumendo: c'è un'indicazione che viene data anche riassumendo gli orientamenti politici. Poi una cosa sono le idee, un'altra i bilanci. Riteniamo di essere responsabili: non ci rapportiamo solo a ideologie, a ottiche di massima basate su massimi sistemi. Abbiamo a che fare con gente che non ce la fa ad arrivare alla fine del mese. Anche i cento, duecento euro che possono servire a tal fine in qualche modo bisogna cercare di farli entrare. Per poter ridurre l'Imu si dovrebbe tagliare i servizi. Noi siamo arrivati all'osso per quanto riguarda i servizi. Credo che in questo senso si sia lavorato bene. Non mi sento di aver tradito i principi del partito che rappresento. Quello che ha sempre caratterizzato le amministrazioni leghiste – a parte qualcuna più estremista – è la concretezza. La vicinanza alla gente. Anche per quest'anno abbiamo sempre assicurato i servizi.

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Annovazzi.

Consigliere Annovazzi: Per rispondere al Consigliere Vitali. (Se dovrò scrivere un altro articolo per rispondere ai miei lettori, sarò il primo a farlo. Sinceramente non mi sento di essere in torto.

Sindaco: Prego Consigliere Sassi.

Consigliere Sassi: Devo ammettere che quelli della Lega sono stati bravi, a mantenere queste percentuali.

Assessore De Luca: Aggiungo alcune cose che ho dimenticato di dire. Per quanto riguarda gli importi di previsione secondo le previsioni ministeriali, erano 1.440.000, mentre con le nuove previsioni 1.926.000. Ciò vuol dire che con le aliquote base il gettito reale sarebbe stato inferiore di 500.000 euro. Per quanto riguarda la differenza per la prima casa, dovrei fare il calcolo, comunque stiamo parlando a livello di aliquota di un gettito di 94.937 euro, questo valore l'abbiamo

moltiplicato per 4,8, secondo l'aliquota base. Giusto per darvi un'idea, stiamo parlando di circa 30.000 euro per punto di aliquota. Faccio presente che si è discusso molto anche se andare ad agire sull'addizionale Irpef. In questo momento abbiamo ritenuto che potesse essere sperequativo perché andava a incidere sui redditi bassi. Abbiamo valutato un impatto molto più alto. In realtà bisogna tener presente che facendo salire l'Irpef si va a colpire anche i più deboli.

Sindaco: Grazie. Passiamo al secondo giro. Ci sono interventi? Prego Consigliere Vitali.

Consigliere Vitali: Solo una precisazione. L'intento non era quello di obiettare un punto percentuale in più o in meno, ma una coerenza di posizioni e linee programmatiche. Non ho avuto modo di studiare i bilanci del Comune di Azzano, e quindi di poter dire: l'aliquota non doveva essere applicata, doveva essere applicata un'aliquota maggiore, per estrazione ideologica. Una maggiore tassazione che possa garantire tutti i servizi di cui i cittadini hanno bisogno. Sono consapevole del fatto che secondo me chi più ha più deve contribuire per aiutare chi non ha. Poi sono sicuro che l'assessore De Luca e l'ufficio di competenza *abbiamo agito al meglio*.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Penso che la competenza vada riconosciuta non solo all'Assessore De Luca ma a tutti gli uffici: per capire, agli uffici è stato chiesto uno sforzo non indifferente quest'anno, perché il bilancio venisse quadrato, quindi ringraziamo l'assessore De Luca e l'ufficio di competenza per questa materia, ma vi posso assicurare che lo sforzo è stato fatto veramente da tutti gli uffici. In una situazione come questa, in cui sono stati tagliati i trasferimenti, perché a fronte dell'Imu sono stati tagliati tutti i trasferimenti, sono stati tagliati i trasferimenti alla Regione, e non pensate che quando tagliano i trasferimenti alla Regione gli enti locali non ne subiscano; la Regione poi taglia i servizi – ad esempio di coordinamento del welfare – sui comuni stessi e sugli ambiti. L'ambito – quello di Dalmine – ha avuto dei tagli talmente pesanti che altri comuni hanno tenuto l'aliquota leggermente più bassa, e toglierla completamente era impossibile. Delle aliquote più basse per l'Imu – anche se bene o male siamo in media con tutti i comuni; è anche vero che hanno chiuso i Centri di Aggregazione Giovanile. Hanno chiuso quasi tutti gli sportelli per gli stranieri. Non hanno aderito al bando affitti, perché quest'anno il bando affitti prevedeva una compartecipazione da parte del comune. Non hanno attivato bandi per il bonus energia. Sugli affitti noi partecipiamo al 50% come comune: tanti comuni visto che non c'era più la partecipazione della Regione Lombardia al fondo affitti, hanno chiuso il fondo affitti. In questo momento di difficoltà, penso che queste cose siano da riconoscere, e per di più ci sono delle situazioni che sono pesantissime; in questo momento l'Inps sta rientrando da errori fatti nel passato, con le pensioni sociali, pesantissime. Gente che ha la pensione sociale intorno ai 500 euro, che si è ritrovata da un giorno all'altro che per dodici mesi avrà una pensione alcuni da 230, altri da 360. Tanto per intenderci, perché entro dodici mesi devono rientrare dagli errori fatti nel passato.

Stiamo aiutando queste persone a fare ricorso attraverso i sindacati, e tutto quanto, perché voi immaginate una persona magari sola, che deve vivere con 230 – 250 euro al mese. Magari con la casa in proprietà, ma capite bene qual è la situazione in questo momento della necessità. Famiglie intere con padre e madre in cassa integrazione, o addirittura la cassa integrazione finita. E' una situazione in cui il lavoro che stanno facendo i servizi sociali del comune di Azzano San Paolo, è ai limiti della difficoltà più assoluta, e devo dire che lo sforzo che sta facendo l'assessore insieme con l'assistente sociale, di analisi di tutte queste situazioni; di vedere cosa si può fare, cosa non si può fare; ricorsi, sindacati. Siamo in una situazione in cui ai comuni, che sono il primo punto di appoggio per la cittadinanza, vengono tolte le risorse, e vi posso assicurare che se andate a vedere i bilanci, il comune di Azzano San Paolo spese di rappresentanza e rimborsi non ne ha. Non andiamo a pensare a situazioni come quelle che ci possono essere in enti superiori. Qua siamo alla base. Alla cittadinanza: il cittadino ti trova per strada, per dirti che ha un problema. Non è come altri enti superiori, in cui arriva il giornalista a segnalartelo, ma non hai il polso della situazione. Ai comuni si toglie; ai comuni che vanno male, si mandano milioni di euro per risanare i bilanci. Questa è una disparità che non ha senso: i comuni come Azzano San Paolo, che ha debiti quasi nulli, siamo a 136.000 euro neanche, nel giro di un anno e mezzo sono finiti tutti i mutui fatti nel passato, una situazione che sarebbe florida, ideale, nello stesso tempo è penalizzata rispetto ai comuni che sono in deficit, e continuano a essere un pozzo senza fondo. Questa secondo me è una situazione cui dobbiamo pensare: 900 milioni di euro mandati in Sicilia, dopodiché vengono assunte ancora una volta altre 3.000 persone, essendo un momento in cui non si deve assumere, non possiamo assumere noi non possono assumere neanche loro, non riesco a capire questo postificio; è vero, da quelle parti il posto di lavoro statale, regionale, è il posto di lavoro. Da noi si chiama assistenzialismo. Ma i posti di lavoro sono finiti anche da noi. C'è il problema. Le aziende chiudono. La gente è a casa. Il comune chiede uno sforzo a quelli che hanno delle proprietà. Se devo essere sincera io all'Imu sono contraria. Penso che tra noi ci sia stata non dico una discussione, ma un momento di confronto, per vedere quali potessero essere le soluzioni per non applicare l'Imu. In bergamasca c'è un comune leghista che non ha applicato l'Imu, s'è fatto commissariare il bilancio, ha detto io ai miei cittadini l'Imu non l'applico, quindi deve arrivare il commissario a farmi il bilancio. Se devo essere sincera, secondo me è un atto di coscienza quello di dire: la macchina comunale deve andare avanti, perché noi siamo il primo fronte di aiuto ai cittadini. Secondo me in questo momento in cui il comune non si può permettere di fare la grande opera – l'auditorium, la biblioteca, il cinema, la scuola nuova – il comune in questo momento è il presidio per aiutare i cittadini. La sua prima funzione è quella e non deve perdere questo tipo di funzione. Visto che le altre ce le stanno togliendo tutte. Stan togliendo man mano una funzione per volta. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie. Come avevo detto prima abbiamo deciso voto contrario. Contrario, se pur in piccola parte a malincuore, perché è ovvio che come ho detto in un precedente intervento, l'Imu è un'imposta che è stata calata dall'alto, io stesso non vorrei disapplicarla; avevo solo proposto di verificare se c'erano delle possibilità di renderla meno gravosa nei confronti dei cittadini, non certo di non applicarla. Anche perché come sapete chi vi parla e che è seduto al mio fianco ha amministrato prima di voi, e sa benissimo quali possono essere le necessità della popolazione – allora c'era l'Ici, c'era sempre il patto di stabilità da seguire, c'erano sempre i bilanci stringati ma bene o male si è sempre riusciti a confermare e a integrare i servizi alla popolazione. La mia critica era rivolta al fatto che la differenza tra l'Imu base e quella proposta questa sera, poteva essere diminuita, e l'assessore nel suo intervento aveva detto: magari anche attraverso l'aumento dell'Irpef; perché no, io dico. Perché è vero che c'è gente che evade, ma non è che Azzano San Paolo sia un paese di evasori. L'addizionale Irpef ha una perequazione talmente alta, che possiamo definirla una tassa 'giusta', perché chi guadagna di più paga di più e chi guadagna di meno guadagna di meno.) Speriamo che le indicazioni date dall'assessore siano recepite l'anno a venire. L'anno a venire non ci sarà più nessuna tassazione se questo rimane il quadro perché *non ci sarà più niente da tassare*. Sappiano benissimo che questa sera in precedenza abbiamo votato un regolamento – oggi; siamo al 29 ottobre – che entra in vigore il 1 gennaio; c'è molta difficoltà, per quanto riguarda l'amministrazione, a trovare un qualcosa nell'anno quando i conti non dico sono quasi fatti. Un voto contrario, perché non vediamo che si sia fatta una proposta migliorativa per rendere meno gravosa questa tassa che fine a prova contraria, in Europa, era l'Italia che l'aveva tolta, mentre c'è dappertutto la tassa sugli immobili. Giusta o sbagliata, sono opinioni personali. Per quanto mi riguarda sono contrario, perché ho tutto l'interesse come proprietario di casa e sono orientato a forme di tassazione più perequative, che colpiscono in modo uguale tutti a seconda delle proprie possibilità.

Sindaco: Vi ricordo che questa è la modifica alle aliquote già approvate: è la sua richiesta di togliere i residenti all'estero. Prego Consigliere Vitali.

Consigliere Vitali: Solo una battuta Noi ci asteniamo, perché non siamo entrati nel merito delle aliquote da applicare per incidere più sull'Imu piuttosto che disapplicare i servizi.

Sindaco: A questo punto votiamo: favorevoli 11, astenuti 5 (Assi, Amadei, Suardi, Foresti, Vitali). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11, astenuti 5 (Assi, Amadei, Suardi, Foresti, Vitali).

Sesto punto dell'ordine del giorno:

ALIENAZIONE TERRENI AGRICOLI DI ZANICA – “MAPPALI N. 1239 – 1240 / FOGLIO 9” – APPLICAZIONE ART. 5 REGOLAMENTO PER L’ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Vitali Davide.

ASSENTI:, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **punto successivo**, che è l'**alienazione dei terreni agricoli a Zanica (mappale n. 1239 e 1240, foglio 9), in applicazione dell’art. 5 del regolamento per l’alienazione del patrimonio comunale.** La volta scorsa è stato sospeso un punto di un regolamento, cui teneva tanto il Segretario comunale, che prevedeva che gli uffici *d’emblée* decidessero che una volta andata deserta un’asta, un bene alienabile venisse venduto con una percentuale inferiore, come consiglio tutti insieme abbiamo deciso che perlomeno in questo periodo dato che non ci sono così tanti beni da alienare, potete decidere come consiglio come procedere di volta in volta, senza un regolamento che consegnasse agli uffici questo tipo di decisione a prescindere, riproponiamo l’alienazione del terreno a Zanica, che è già stata oggetto di bando d’asta, è andato deserto, che ha una stima di 150.000 euro, come da protocollo 09568 del 29.06.2011, preso atto del fatto che probabilmente il periodo economico dal 2011 ad adesso è cambiato, e che nel regolamento è previsto, che andando in consiglio comunale di potesse decidere di diminuire in consiglio il prezzo base d’asta, del terreno, al ribasso, fino a un massimo del 20%, noi proporremo una riduzione fino al 20% nel ribasso d’asta, di un’altra asta pubblica. In caso di asta pubblica andata deserta, il consiglio comunale potrà decidere di alienare anche a prezzo inferiore rispetto a quello risultante dalla perizia estimativa; la vendita è quella di un terreno sito nel comune di Zanica, di cui al foglio 9 [del mappale 1239-1240], anche con offerte al ribasso nella misura massima del 20%. *(parla con il Segretario)* Si deve rifare il bando o può essere venduto per trattativa privata? Bando. Gazzetta e tutto quanto. Però con una riduzione, rispetto al prezzo base di prima che era di 150.000 euro, del 20%. Fino a un massimo di. Nel senso che si riparte da lì, e uno può fare un’offerta al ribasso, non solo al rialzo. Solo al rialzo. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Fortunatamente l’ultimo punto è stato ritirato, così che si possono fare alcune considerazioni.) Su quella che è un’alienazione di un patrimonio comunale. Io ritengo

che quando un'amministrazione inizia a vendere il proprio patrimonio, sia un segnale non tanto buono. Anche perché o è un gran affare, e allora può valerne la pena, oppure, considerato che siamo in un periodo economico di crisi soprattutto nell'ambito immobiliare, oggi è dura; ecco forse perché la prima asta è andata male, per quanto riguarda una riduzione ci può anche stare, però quel che dico io, siccome il piano per la rivalorizzazione era stato approvato il 28 giugno, forse c'era un'osservazione da fare in quella sede; ma io non ero ancora arrivato in consiglio comunale, però c'è da dire, questi 150.000 euro diminuiti forse del 20%, magari invece restano 150.000, ma è proprio così necessario vendere un patrimonio immobiliare, e soprattutto, questi eventuali ricavi, sono per cosa? Se il sindaco o gli assessori dovessero dire: servono per diminuire l'Imu, allora direi: va beh, subito, sono d'accordissimo. Però così, vendere senza una giustificazione chiara, mi lascia perplesso. Mi lascia perplesso il meccanismo, perché se c'è una necessità diteci qual è, di incamerare i soldi, diminuendo il patrimonio immobiliare del comune, dove andranno questi soldi, e allora forse da parte nostra sarà possibile una valutazione più chiara, più obiettiva, che potrebbe vedere d'accordo il nostro gruppo.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Una precisazione. Quando abbiamo trovato questo terreno di Zanica, il Consigliere Assi diceva che non era neanche nostro e che non lo sapeva. Diceva 'No, ma da dove salta fuori questo terreno?' che avevamo trovato nel comune di Zanica. Terreno agricolo nel comune di Zanica, di cui il comune di Azzano fondamentalmente non si è mai servito, non ne sapeva neanche l'esistenza, è una proprietà fondamentalmente inutile: non è strategica, se per caso ci fosse da vendere ... se ci si potesse fare la discarica sarebbe un altro discorso, ma non mi piacerebbe. Nel Parco del Serio, sarà facilissimo, ironicamente parlando). Anche in passato è successo che altre aree del comune siano state vendute, per sistemare il bilancio comunale, come il +pil+ di via Folzoni, o le aree che sono servite per completare l'edificazione delle case comunali di via Fermi. Lo specifico di bilancio cosa finanzia esattamente? In generale, è per il patrimonio immobiliare del comune. Ci sono anche dei lavori da farsi. Dire che in questi anni un'amministrazione si può far vedere per quel che può fare dal punto di vista di opere, penso che non riguardi la nostra, ma mi sento serena a pensare che anche le altre visto e considerato che c'è un confronto continuo con i sindaci, fanno fatica a tenere i servizi. La manutenzione al patrimonio comunale è da farsi. E' un continuo pensare. Rifare il tetto da una parte, sistemare le caldaie dall'altra; cambiare i serramenti. Anche quando c'è un patrimonio, il patrimonio poi è da mantenere. Non si può pensare di dire: ho il patrimonio, dunque basta. I lavori, ci sono strutture più nuove, come l'Rsa, o l'asilo, che ha avuto una manutenzione sempre costante negli anni, ma le strade, questo stesso edificio che ha bisogno di opere di adeguamento, nemmeno di ristrutturazione dal punto di vista estetico. Adeguamento dell'immobile. Così come le scuole; un minimo di necessità d'adeguamento. Se uno vuole andare a vedere, non ci sono soltanto le buche che segnala il cittadino singolo, ma ci sono parecchie opere da fare. Questo tipo di alienazione serve per la

manutenzione del patrimonio immobiliare comunale. E' un terreno che da nessun punto di vista possa considerarsi strategico. Faccio un esempio: se si dovesse vendere un parco comunale, per farci un'edificazione, ma non siamo a questo livello perchè è un terreno all'interno del Parco del Serio, vincolato da tutti i punti di vista, per cui non ci può essere neanche speculazione da parte di chi lo acquisterà, ma è un terreno di tipo agricolo e tale rimane la sua collocazione. Non ci può essere speculazione neanche da quel punto di vista, da parte di chi lo compra; di chi 'eventualmente' lo compra.. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Volevo chiedere come ci eravamo espressi nel consiglio comunale del 28 giugno? Non lo ricordo.

Assessore De Luca: Volevo aggiungere una cosa non per i consiglieri che queste dinamiche le conoscono, ma prendendo spunto da un'affermazione fatta dal Consigliere Suardi: che quando un ente comincia a vendere le sue proprietà vuole dire che le cose vanno male. Questa frase che può avere un senso in valore assoluto, nel caso particolare non vorrei che sviasse la realtà dei fatti. Uno non vende le proprietà perché non ce la fa a sostenersi. Un comune è in difficoltà rispetto agli obiettivi che gli vengono posti. E' diverso. Non è che il comune non ha risorse. In fatto di avanzo di amministrazione, ce n'è. Il comune è sano a livello economico. Ha degli obiettivi di bilancio che gli vengono posti che sono molto pesanti. Non vorrei che passasse – non tanto per questa sala – all'esterno che il comune è in una situazione quasi disastrosa. Altra cosa, faccio presente che da provvedimento recente il funzionario della ragioneria è a tutti gli effetti un commissario dello stato. Deve porre la sua valutazione tecnica su qualsiasi provvedimento abbia ripercussioni economiche, praticamente su tutti i provvedimenti. In questo contesto, visti gli obiettivi di bilancio e viste anche le necessità cui si deve far fronte, vendere una risorsa che tutto sommato al comune di Azzano non serve a niente, sempre che si riesca a vendere, è solo un modo per riuscire a far fronte alla quotidianità degli obiettivi. Grazie.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: C'è una possibilità prevista dal regolamento, tale previsione si confronta con le necessità del momento; l'opportunità di confrontarsi con essa fa pensare che fissare a priori una percentuale, pensavo che dovesse essere supportato da un giudizio; più che giuridico, tecnico. Mi chiedo: il bando non deve prevedere la formula del ribasso automatico. Va a bando l'area secondo le modalità previste, con la possibilità del ribasso; penso che se sarà sotto il 20% l'amministrazione non procederà. Ho la sensazione che fissare questo limite, che richiederebbe invero una valutazione della congruità, cioè nel momento in cui scendo, sotto il valore a base d'asta, dovrebbe esserci tra l'altro un esercizio verificatorio, cioè uno verifica se è ancora congrua o no l'offerta, fino a dove lo è. Ma non è che lo posso stabilire io: potrei forse io ma al consiglio comunale non è

riconosciuta questa capacità; dire che si può scendere fino al 20%, ma allora m'interrogo e dico: vuol dire che la stima o è scentrata, o soffre di qualche conflitto di giudizio. Anche perché la stima mi pare risalga al 2011; anche la valutazione di quell'area deve probabilmente scendere. Questa cosa mi suona un po' male: è come dire che si può scendere del 20%, l'ha detto il consiglio e allora va bene. Io mi chiedo, l'ha detto il consiglio. Ma io non son qui a fare perizie. Scendere del 20% potrebbe essere sbagliato. Magari invece il 20% è ancora poco. Magari se dovessimo valutare adesso però non voglio essere io a dover dire quanto vale quell'area. Lo dovrebbe dire qualcun altro. D'accordo sulla vendita. Ci aspettiamo che [il ricavato] sia utilizzato per le cose che ha detto [l'assessore].) Nel senso che l'entrata sia destinata *al patrimonio del comune*. Siamo favorevoli. Sull'alienazione qualche dubbio ci resta, spero che i tecnici facciano una valutazione sulla congruità dell'offerta che non sarà facile.

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: E' vero che non siamo in grado di stabilire il valore di un terreno. Il valore è stabilito dai tecnici che sono in grado di fare le stime più opportune. Qua viene chiesto di valutare il limite massimo del ribasso. E' vero che potrebbe essere 10, 20, 30, 40. Io penso che il 20% sia una misura che possa essere opportuna se riferita al caso specifico; noi come consiglio comunale avevamo delle perplessità rispetto all'applicazione di un criterio generale, *quello dell'automatismo del ribasso* all'interno del regolamento. Abbiamo preferito l'opzione di valutare il 20% sul caso specifico. Sul caso specifico ritengo che questo possa essere un criterio accurato, o comunque opportuno. Potremmo discutere del 10, 20, 30, però secondo me il 20% può essere la misura. Anche perché bisogna considerare il fatto che secondo noi importante mettere un limite, perché se no potrebbe essere venduto a molto meno.

Sindaco: Grazie. Mettiamo in votazione: favorevoli 16. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 16. Grazie. Saluto tutti. No. Deve dire una cosa il Segretario.

Segretario: Solo una cosa. Rispetto al fatto che adesso gli emendamenti possono essere presentati durante la seduta, e uno può mandare un emendamento via sms col telefonino, per me sarebbe comunque bello averlo un po' prima. Un colpo di telefono. Ci sarebbe questa idea di questo emendamento. Vedete voi.

Sindaco: Una comunicazione velocissima prima di chiudere. Stiamo chiudendo la raccolta fondi, Azzano Giovani sta chiudendo la raccolta fondi per i terremotati. Alcuni consiglieri avevano parlato del loro gettone di presenza di una volta, anche Vitali. Soltanto che nessuno ha mai formalizzato nulla, per cui o decidete di dare, senza formalizzare con il comune, direttamente a Azzano Giovani, o potete fare una lettera al comune per incaricare di dare ad Azzano Giovani;

l'amministrazione comunale personalmente ha provveduto a versare, si è deciso il 10% dello stipendio di un mese, quindi gli assessori hanno deciso di versare il 10% dello stipendio di un mese ai terremotati. L'amministrazione comunale, per quanto poteva mettere a disposizione, ha messo una cifra decisamente inferiore a quelle che sono state stanziare negli anni passati per eventi simili, perché ai tempi si parlava di un euro a cittadino, adesso siamo veramente a una cosa scandalosa, si parla di 10 centesimi a cittadino o poco più, il comune ha dato 1000 euro l'amministrazione 1500, per cui vi invitavo liberamente a ricordarvi di questo. Solo un ricordo. Vi aspetto il 3 novembre.